



Valutazione della validità del patto di non concorrenza

di **Redazione**

La Cassazione Civile, Sezione Lavoro, 16 maggio 2025, n. 13050, ha ritenuto che, al fine di valutare la validità del patto di non concorrenza, in riferimento al corrispettivo dovuto, si richiede, innanzitutto, che, in quanto elemento distinto dalla retribuzione, lo stesso possieda i requisiti previsti in generale per l'oggetto della prestazione dall'art. 1346, c.c.; se determinato o determinabile, va verificato, ai sensi dell'art. 2125, c.c., che il compenso pattuito non sia meramente simbolico o manifestamente iniquo o sproporzionato, in rapporto al sacrificio richiesto al lavoratore e alla riduzione delle sue capacità di guadagno, indipendentemente dall'utilità che il comportamento richiesto rappresenta per il datore di lavoro e dal suo ipotetico valore di mercato, e che il patto non sia di ampiezza tale da comprimere l'esplorazione della concreta professionalità del lavoratore in termini che ne compromettano ogni potenzialità reddituale; all'eventuale sproporzione economica del regolamento negoziale consegue comunque la nullità dell'intero patto.

Master di specializzazione

Diritto del lavoro

Scopri di più